



IL NUOVO CORSO L'EREDITÀ DI VELTRONI

## Ciò che trova Alemanno

di Paolo Togni

**S**ALUTO CON GIOIA LA VITTORIA DI ALEMANNO al Comune di Roma: farà meglio. Molto meglio dei suoi predecessori, che hanno passato in salotti e rinfreschi più tempo di quanto ne abbiano passato ad occuparsi della città, dei cittadini e, soprattutto, dei problemi. Che sono molti e gravi, sotto gli occhi di tutti e da tutti conosciuti. Il che significa che i problemi sono bipartisan, nel senso che toccano tutti senza distinzioni; ma occorre anche ricordare che, anche se i problemi sono condivisi, condivise non ne possono essere le soluzioni. Le soluzioni infatti sono politica, e in politica ci si divide, dato che diverse concezioni della società e modi diversi di definire e qualificare l'individuo nel suo rapporto con la società stessa portano necessariamente ad impostare la convivenza civile e l'organizzazione pubblica secondo schemi tra loro alternativi, funzionali all'una o all'altra visione, e a risolvere i problemi concreti secondo prospettive alternative.

Tra i molti problemi che affliggono Roma, quelli ambientali non sono né i meno numerosi né i meno gravi, e tanto meno facilmente risolvibili in quanto fin qui gestiti secondo le logiche dello sciagurato ambientalismo verde. Ne toccherò alcuni, formando un breve promemoria, per il nuovo sindaco. Possiamo certamente cominciare con l'Acea, la società che gestisce il servizio idrico e la distribuzione dell'energia a Roma: in proposito mi limiterò a dire che l'Acea è imputata in almeno tre procedimenti penali per disastro ambientale; che circa la metà dei reflui raccolti fuisce nel Tevere o direttamente in mare senza essere trattata; e che l'azienda è in grave ritardo nell'assumere la gestione dei comuni dell'Alto Lazio 2. Ce n'è abbastanza per analizzare a fondo la situazione, dopo la rimozione degli amministratori e una possibile azione di responsabilità nei confronti loro e dei dirigenti responsabili. Sul fronte della gestione dei rifiuti la situazione non è certo migliore: un'annosa situazione di colpevole sudditanza verso il gestore della discarica di Malagrotta, che avrebbe dovuto essere chiusa da alcuni anni e che vive nell'illegalità, ha fin qui impedito di realizzare gli impianti necessari. Programmare almeno un grande inceneritore (non il gassoso gassificatore di Cerroni, ma qualcosa che funzioni) è urgentissimo, perché la crisi rifiuti è alle porte. Riprenderò questo elenco, per completarlo, nelle prossime rubriche. Per ora, tanti auguri al sindaco, al quale, anche se da amico, non mancherò di fare le pulci.

tognipaolo@gmail.com



PRESA D'ARIA

**Anche a Roma c'è da affrontare il rischio dell'emergenza rifiuti, visto che finora c'è stata una riprovevole situazione di sudditanza verso il gestore della discarica di Malagrotta, da chiudere anni fa**

## La buona tecnologia di Neo Tech

Edgardo Mariani pensava di averle viste tutte. Ne aveva fatta di strada, la sua Simmm Engineering (cfr. *Tempi* 14, 5 aprile 2007), la cui tecnologia capace di nebulizzare l'acqua, arrivando ad abbattere dai 4 ai 12 gradi di temperatura (con consumi sino a 30 volte inferiori ai sistemi tradizionali), era stata richiesta dallo stadio Bernabeu all'Olimpico di Atene, dagli hotel di Las Vegas agli Universal Studios di Hollywood, dall'Acquatica alla Galleria Vittorio Emanuele di Milano, fino all'aeroporto di Dubai. Proprio lì pensava di averle viste tutte. Ma la gara di cammelli organizzata dagli Emirati in suo onore: questa gli mancava. Sorrisse Mariani, pensando che il 2007 era stato un anno buono per Neo Tech, fondata insieme a Luca Farci come emanazione commerciale di Simmm per mettere a disposizione la tecnologia di raffreddamento anche in Italia. La sperimentazione aveva galoppato anche nell'ambiente, dove Mariani si era affermato nell'abbattimento polveri e odori. E anche oggi, a un anno dall'evento di Dubai, Mariani non si sente arrivato. Nonostante la partnership con la Snam per la fornitura d'apparecchiature per la pulizia e la bonifica di petroliere e piattaforme petrolifere, il premio dell'Api come migliore azienda esportatrice, la partecipazione al fuori Salone di Ingegneri per il terzo anno consecutivo e il raffreddamento e umidificazione degli stabilimenti per il Gruppo Fiat e la Rai, Neo Tech guarda avanti. «Non dobbiamo temere la realtà: in essa ci sono tutte le premesse per far crescere la nostra passione». Una passione che viene prima di ogni budget: «Quando devi realizzare aree rinfrescate per gli anziani o giochi di acqua per i bambini, non puoi accettare compromessi. Se a qualcuno interessa risparmiare e "fargli lo shampoo", io mi tiro fuori». Per questo a Mariani piace interloquire con le aziende cui sta a cuore «guardare alla persona prima che alla moneta», e per questo, alle gare di cammelli, Mariani continua a preferire i ringraziamenti ricevuti lo scorso anno, quando Neo Tech ha rinfrescato la banchina della stazione metropolitana di San Babila a Milano: «Ci avevano concesso 5 giorni di prova, durante i quali il successo registrato ha fatto sì che per tutti i 120 giorni successivi la banchina fosse rinfrescata dai nostri sistemi». Giorni in cui Neo Tech ha fatto la differenza, è finita sui giornali, le richieste di incontri da parte di investitori non si contavano. «Rinfreschi una centrale nucleare all'estero e ti fai un nome nel settore, eppure, quando chiama l'operaio di Ragusa per chiederti di proporti anche nella sua città, senti davvero che da queste mani da ingegnere, puoi far venir fuori qualcosa di buono». Mariani omaggia con i suoi sistemi 3 ricoveri di anziani, ma guai a chiedergli un commento perché s'inalbera, «su questo non si fa pubblicità». Noi lo scriviamo lo stesso, certi che come Milano ha saputo, in anticipo su resto d'Italia, riconoscere la buona tecnologia di Neo Tech, così Milano saprà continuare a scommettere su questo fiore all'occhiello in vista dell'Expo 2015. Dove uno "shampoo" sarebbe tutt'altro che gradito alle delegazioni mondiali. (per info: [www.fresconaturale.com](http://www.fresconaturale.com))